A Trecate una mostra che è un impegno

Tutti insieme appassionatamente per salvare (se si può) il Ticino

Il Comune ha bandito un concorso di idee per contribuire a risolvere i problemi del fiume: inquinamento, impoverimento delle acque, sistemazione turistica delle rive

Trecate. L'aspetto di una riva del Ticino deturpata da rifiuti che inquinano l'acqua

(*Nostro servizio particolare*)
Trecate, 25 giugno.

Quali sono i problemi del Ticino? Da due settimane una mostra allestita a cura del Comune, attira a Trecate numerosi visitatori: amici del Ticino, amministratori, parlamentari. La rassegna è ordinata nel Centro culturale di corso Roma.

Spiega l'ingegner Frego, assessore all'urbanistica di Trecate: *«I problemi del Ticino sono soprattutto questi: l'accessibilità al fiume e le esigenze del turismo di massa; l'impoverimento delle acque; l'inquinamento. Gli amministratori dei comuni vicini che hanno visitato la mostra hanno messo in evidenza l'importanza del primo problema. Da una indagine compiuta dall'Ente del turismo di Milano risulta che su 55 chilometri di sponda lombarda solo 4 sono accessibili al pubblico. Sulla riva opposta, Trecate con circa 4 chilometri di riva accessibile, con le sue sponde quasi tutte di proprietà comunale, costituisce una eccezione nella situazione generale dei comuni rivieraschi. Di fronte al turismo di massa sempre crescente, l'esigenza di fare del Ticino uno spazio di vita sociale ed insieme di salvaguardia del patrimonio ambientale, sono obiettivi che le amministrazioni comunali hanno il dovere di porsi.*

Il fenomeno che però colpisce di più è senza dubbio l'inquinamento: lo dimostrano gli appelli che i visitatori, anonimi o meno, lasciano scritti nell'apposito libro: «Vogliamo un fiume, non una fogna», «Salvate il fiume dalla puzza», «Bisogna agire subito». A documentazione della gravità di questo problema, la mostra offre, tra l'altro, un rilevamento compiuto dal «Canoa-Clubs di Vigevano». Vi sono rappresentati i punti di maggior inquinamento lungo il corso da Sesto Calende a Pavia. Dati impressionanti sono forniti dal Politecnico di Milano: nel territorio di Turbigo sono immessi nel Ticino 62 chilogrammi al giorno di cromo ed oltre 300 di solfuri. Una documentazione fotografica illustra gli effetti deleteri sulla vegetazione prodotti dalle acque inquinate. All'inquinamento superficiale si associa quello delle acque di falda: il fiume e la falda funzionano come vasi comunicanti e l'inquinamento delle acque di superficie raggiunge la falda e viceversa.

Quali sono i progetti per rimediare agli inconvenienti denunciati? «Siamo ben consapevoli — afferma ancora l'ingegner Frego — *che i problemi illustrati superano di gran lunga le competenze e le possibilità di ogni singola amministrazione, ma ci pare che la prima preoccupazione per la salvaguardia della ricchezza di un fiume debba essere dei comuni rivieraschi. Per questo abbiamo sentito il dovere di dare concretezza ad una esigenza comunemente sentita*».

La mostra è sorta infatti per presentare al pubblico i progetti dei partecipanti al «concorso nazionale di idee» indetto dal Comune per la sistemazione a parco con attrezzature turistiche della valle del Ticino in territorio di Trecate. All'esposizione dei progetti si accompagna una sezione dedicata a proposte concrete e a interventi possibili a livello comunale. I Comune intende realizzare un piano di miglioramento e ricostruzione dei boschi; consolidare il sistema delle acque interne indipendenti dal fiume; tracciare, in collaborazione con gli altri comuni, una strada panoramica. E' questo un problema che i comuni potrebbero risolvere consorziandosi per studiare la soluzione migliore. Galliate, Romentino e Trecate potrebbero dare l'esempio tracciando il tratto tra la statale n. 34 (ponte di ferro tra Galliate e Turbigo) e la statale n. 11 (ponte di S. Martino di Trecate) utilizzando, con pochi adattamenti, tracciati stradali già esistenti.

Da tempo i comuni rivieraschi del Ticino hanno affidato all'Istituto di ricerche economiche e sociali uno studio sul territorio di loro competenza. I risultati si aspettano da anni. E' naturale che l'urgenza dei problemi denunciati dalla mostra di Trecate non possa lasciare indifferenti i comuni più direttamente interessati.

Liliano Laurenzi

Niente processo ad Arona: era tutto "un equivoco,,

Il medico condotto di Meina ha fatto pace con la maestra che lo aveva "diffamato,,

In Consiglio l'insegnante lo avrebbe accusato di non aver visitato con cura i bimbi delle elementari - Fanno da sfondo contrasti politici legati all'elezione del sindaco l'anno scorso - La segreteria dc avrebbe rifiutato la tessera a 15 persone

Arona. Il dott. Carlo Montano e la maestra Arcangela Barberis in pretura (f. Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 25 giugno.

Doveva esserci battaglia grossa, stamane, alla pretura di Arona. Era in programma il processo per diffamazione intentato dal medico condotto di Meina, dottor Carlo Montano, 48 anni (patrocinato dall'avvocato Brovelli), nei confronti del consigliere comunale Arcangela Barberis, 50 anni, insegnante elementare (difesa dall'avvocato Borgna). Grazie ai buoni uffici del pretore dottor Martellino, la vertenza è stata composta con la remissione di querela da parte del dottor Montano poiché «è stato chiarito l'equivoco».

Nel capo d'imputazione,

Arona. Il sindaco di Meina, dottor Storelli in pretura

molto sintetico, si leggeva che «durante la seduta consiliare del 12 dicembre scorso, la signorina Barberis avrebbe offeso la reputazione del medico condotto affermando che questi avrebbe percepito lo stipendio per le visite ai ragazzi delle scuole ma, anziché visitarli, si sarebbe limitato alla sola pesatura». L'imputata ha sempre negato di aver pronunciato quella frase in Consiglio comunale, pur ammettendo di aver detto qualcosa di simile tempo addietro nel corso di una riunione di genitori.

Il 12 dicembre, a Meina, la seduta consiliare fu senza dubbio movimentata, come documenta il verbale stilato dal segretario. Era in discussione il compenso al medico condotto per il servizio di medicina scolastica nel 1971 e si proponeva l'aumento da 50 a 200 mila lire, poi approvato con 11 voti favorevoli, uno contrario ed un astenuto. Durante l'intervento della Barberis il sindaco dottor Sergio Storelli avrebbe eccepito che le sue dichiarazioni contenevano apprezzamenti personali e la invitò ad astenersi, altrimenti si sarebbe visto costretto a fare allontanare il pubblico dalla sala consiliare.

Oggi, sindaco e consiglieri erano tutti convocati in pretura per deporre sul contenuto intrinseco delle dichiarazioni della Barberis. Con la remissione di querela, invece, è stata messa una pietra sopra il «caso». Qualcuno ha detto: «Peccato: se ne sarebbero sentite delle belle». Non su questa vicenda, comunque, assai banale, ma su episodi marginali di politica strapaesana che hanno recentemente diviso in due fazioni la cittadinanza di Meina.

In occasione delle amministrative del 7 giugno dello scorso anno, la maestra Barberis si era presentata quale capolista (per precedenza alfabetica) nella coalizione dc-indipendenti. Aveva ottenuto il maggior numero di suffragi e non pochi l'avrebbero vista volentieri sindaco. C'è stato, invece, a quanto pare, un gioco di alleanze che ha portato alla elezione del dottor Sergio Storelli, militante dc con 10 voti contro i 5 raccolti dalla maestra che del partito era soltanto simpatizzante. Anche quella per l'elezione del sindaco fu una seduta tumultuosa dato che la battagliera signorina Barberis aveva posto l'accento su «certe alleanze».

L'atteggiamento assunto dalla maestra in Consiglio e fuori (tra l'altro ha votato contro l'approvazione del bilancio) ha indotto la segreteria democristiana a rifiutare la sua iscrizione e quelle di altre 15 persone sue amiche, tra le quali la presidente di Meina dell'associazione cattolica.

Spiega la Barberis: «Non ci hanno accettate con una motivazione evidentemente pretestuosa: non avere, cioè, alla data del 30 gennaio scorso, la nostra presentatrice, ancora rinnovato l'iscrizione per il 1971». *Con la stessa motivazione è stato respinto il ricorso alla segreteria provinciale.* «Adesso basta — *conclude* — so di un esposto inviato da un militante alla segreteria romana, ma della dc io non voglio più saperne».

Piero Barbè

Un singolare sviluppo della "vertenza dei polli,,

Operai lavorano a pieno ritmo ad Arona nel macello chiuso per ordine del sindaco

Lo hanno occupato per impedire il deterioramento della merce - Si cerca una transazione finché non sarà realizzata la nuova fabbrica di Castelletto Ticino - Una delegazione in prefettura

(*Dal nostro corrispondente*)
Arona, 25 giugno.

(*g. r.*) Nel mattatoio della «Pollo Arona», in via XX Settembre, nonostante l'ordinanza di chiusura del sindaco, notificata ai proprietari ieri sera, alle 18,45, da un messo comunale, e che sarebbe dovuto essere immediatamente esecutiva, si continua a macellare. Gli operai, che ieri sera, un quarto d'ora dopo la notifica dell'ordinanza, hanno occupato il complesso gestito dalla signora Maria Luisa Ramasso Dadone, hanno dovuto continuare il ciclo lavorativo perché vi erano 10 mila polli sembracellati e altri 15 mila sono arrivati nella notte da parecchie zone del Cuneese (infatti, il «pollo Arona» viene acquistato dai grossisti cuneesi).

Fino a quando si protrarrà questa complicata vicenda igienico-giuridico-sindacale? I polli, per ordinazioni precedenti e per contratti annuali, continueranno ad arrivare anche nei prossimi giorni ed è tutta merce di facile deterioramento, specie in questo periodo caldo.

Inoltre, nel mattatoio aronese si sta verificando una curiosa situazione giuridico-sindacale. In genere, quando viene messa in atto l'occupazione di una fabbrica, gli operai incrociano le braccia e questo torna a danno dei proprietari. Nel caso della «Pollo Arona» si verifica invece il contrario: gli operai, in pieno accordo coi padroni, hanno occupato il mattatoio per lavorare, e in modo più sollecito; però, lavorando, gli operai incorrono in una infrazione del Codice penale (articolo 650) per grave inosservanza ai provvedimenti delle autorità. Se invece smetteranno di lavorare, con danni per la macellazione, potranno continuare l'occupazione del complesso. In questo caso rischierebbero di essere denunciati per inosservanza dell'articolo 650.

Alle ore 11 il pretore di Arona, dottor Martellino, ha ricevuto i gestori Ramasso e Dadone e una delegazione operaia accompagnata dal sindacalista Antonio Palermo, segretario provinciale degli alimentaristi, per chiarire la grave situazione che si verrebbe a creare con la chiusura dell'azienda. La vertenza del «Pollo Arona» non è semplice e potrebbe avere anche strascichi giudiziari, sia per l'occupazione di fabbrica sia per altre violazioni di legge, al piano regolatore ed alle leggi igienico-sanitarie.

Nel pomeriggio alle 17 i signori Ramasso e Dadone e la delegazione operaia, accompagnati sempre dal sindacalista novarese Palermo, sono stati ricevuti dal viceprefetto e alle 18,30 dal sindaco di Arona per concordare una «approvata transazione». Infatti continuerà l'occupazione e la conduzione operaia per tre mesi, finché sarà costruito con elementi prefabbricati il nuovo complesso «Pollo Arona» a Castelletto Ticino.

Il signor Giuseppe Ramazzotti, citato in un precedente articolo, ci prega intanto di precisare che egli non è gestore dell'azienda e che dall'immobile di sua proprietà non vi sono scarichi abusivi attraverso le fognature comunali nel torrente Vevera e quindi nel lago di residui di macellazione nocivi alla salute pubblica.

Arona. Nello stabilimento «chiuso» continua il ciclo di lavorazione dei polli (Giovetti)

Maturità: martedì adunata dei professori

Novara, 25 giugno.

(*p. b.*) Tutto è stato predisposto dal Provveditorato per gli esami di maturità che, da giovedì prossimo, 1° luglio, vedranno impegnati, in provincia di Novara, 1827 studenti. Le 34 commissioni terranno una prima riunione preliminare martedì prossimo, alle 9 del mattino, ciascuna presso l'istituto sede d'esame. Presso le scuole medie stanno concludendosi, invece, gli esami di licenza. Si prevede che i primi risultati saranno noti lunedì prossimo.

Proseguiamo l'elenco delle commissioni esaminatrici di Novara.

Istituto magistrale Bellini (sezioni A e B; candidati 60): presidente Bruno Cavallini (liceo classico di Milano). Commissari: Santino Sponghi (liceo scientifico di Arona), italiano e latino; Alberto Colombo (liceo classico di Gallarate), filosofia e pedagogia; Maria Antonietta Airoldi Zaffaroni (Olli Riva di Saronno), matematica; Pietro Rosso (istituto magistrale Berti di Torino), scienze naturali. Sezioni C e D (candidati 63): presidente Paolo Armadola (libero docente di chimica all'Università di Torino). Commissari: Olimpio Gatto (liceo scientifico di Vercelli), italiano e latino; Alberto Pi... (liceo scientifico di Alessandria), filosofia e pedagogia; Franca Tercala (istituto magistrale di Vercelli), matematica; Rino Galmarini (scuola media ... Rosmini di Stresa), scienze naturali.

Sezione E e sezione A dell'istituto Gozzano (candidati 66): presidente Attilio Formarone (liceo scientifico di Busto Arsizio). Commissari: Antenori Benatti (preside scuola magistrale di Sannazzaro, Pavia), italiano e latino; Giuseppe Pezzino (liceo scientifico di Siracusa), filosofia e pedagogia; Isora Donati Mattioli (Olli Giorgi di Milano), matematica; Maria Antonietta Ferraro (liceo scientifico Scalea di Cosenza), scienze naturali.

Istituto tecnico industriale Omar (elettronica industriale), sezioni A e B (candidati 61): presidente Giovanni Di Gregorio (istituto tecnico industriale Manthoné di Pescara). Commissari: Renato Lanzavecchia (istituto tecnico Leonardo Da Vinci di Alessandria), letteratura italiana; Antonio ... (istituto tecnico industriale di Mestre), elettronica industriale servomeccanica e applicazioni; Arturo De Pompeis (istituto tecnico industriale Moncalieri Pininfarina), tecnologia generale e delle costruzioni; Lorenzo Musumeci (istituto tecnico industriale di Livorno), elettronica ed elettrotecnica.

Istituto tecnico industriale Omar (elettronica ed elettrotecnica), sezioni A e B (candidati 66); presidente Antonino Zinna (istituto tecnico Legnano tecnologia meccanica). Commissari: Mario Antonini (Ilg Cardarelli di La Spezia), letteratura italiana; Edoardo Spagnolini (istituto tecnico industriale di Borgomanero), tecnologia meccanica; Orlando Secco (istituto tecnico industriale di Intra), misure elettroniche; Francesco Valentini (di Domodossola), impianti elettronici.

Istituto tecnico industriale Omar (costruzioni aeronautiche sezioni A e B e elettronica sezione B): presidente Pisco Pietro (preside in pensione di Milano). Commissari: Anna Rubini (istituto tecnico industriale Panetti di Bari), letteratura italiana; Alessandro Ruffi (istituto tecnico di Varese), macchine a flu.; Alessandro Mazzini (istituto tecnico industriale di Borgomanero), misure elettriche; Mario Zanini (di Intra), costruzioni elettriche, tecnologie.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Caramgo, corso Italia 22; Colfano, via Fratelli Bandiera 1; Fermatr; Gorla, largo Boscaglia 3.
ARONA — Arrigoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Sampolni, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marcucelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 15.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — La Cruna (Portici Dogana): mostra collettiva privata della galleria; Pozzi (Portici piazza Martiri-palazzo Teatro Coccia): personale del milanese Alessandro Nastasio; Uxa (viale Buonarroti): personale di Antonio Scaccabarozzi.
ARONA — Alla Galleria di piazza San Graziano fino a stasera «collettiva» con quadri di Cantatore, Carrà, Esposito, Fantuzzi, Usellini, Gonzaga, Molinari, Pozzi, Solgaroli e Tozzi.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza S. Graziano, da domani al 15 luglio «personale» di Giuliana Costalvio e Duilio Costantini.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan fino al 30 giugno «collettiva» di arte contemporanea: quadri di Cantatore, Carrà, Conti, Crippa, Cassinari, De Gregorio, Dova, Fraddi, Funi, Guidi, Guttuso, Lilloni, Massa, Mignoco, Monti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tibi, Tinazzi, Tozzi e Zigaina. Alla Galleria «L'accento», fino al 29 giugno, mostra dei quadri ammessi al premio nazionale «Città di Borgomanero».
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte Jole Mazzoleni, fino al 29 giugno mostra di disegni, acquarelli e stampe di Gabriele Mucchi.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La permanente», in via De Gasperi, fino al 30 giugno una mostra permanente.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Renzo Biasion, Aldo Bergolli, Luigi Brogginì, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Fiume, Lucio ... e Mario Tozzi.

MERCATI

oggi a Armeno, Bellinzago (solo merce giornata), Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania, Intra, Mugno, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

E' stato trasferito a Rivarolo Canavese il comandante la stazione carabinieri di Premosello, Francesco Mele, di recente promosso maresciallo maggiore.

Un concerto di canti popolari e della montagna terrà stasera a Trobaso, in occasione della festa patronale, il coro alpino «Monte Zeda», diretto dal maestro Santini. Lunedì alle 21, sulla piazza maggiore del rione, la «Civica cittadina di Verbania» eseguirà musiche sinfoniche e operistiche: dirigerà il maestro Mario Mora.

Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica è stato nominato l'avvocato Giuseppe De Lorenzi, presidente dell'ente morale Istituto arti e mestieri «Lorenzo Cobianchi» di Verbania.

Una tavola rotonda si svolgerà domani a Domodossola sugli «attuali problemi di fisiopatologia e diagnostica delle malattie gastroduodenali». Si inizierà alle 9,30 al Teatro Terme; moderatore il prof. ... Labò, relatori i professori Barbara, Gambarini, Fontana e Faggioli.

Il servizio del battello-aliscafo, sulla linea Arona-Stresa-Baveno-Pallanza-Laveno-Luino-Cannobio-Ascona - Locarno, da domani diverrà giornaliero (partenza da Arona alle 9,30 arrivo a Locarno alle 11,30).

REGALO?
Ceramica d'Arte di Albisola
Oggetti artistici - Soprammobili - Vasi - Quadri
Si eseguono lavori su ordinazione.
Viale Dante Alighieri 22
Telefono 31.300 - NOVARA

Sei mesi al ladro colto in flagrante

Novara, 25 giugno.

(*l. l.*) Renato Varisco, 19 anni, Novara, corso Torino 14, arrestato martedì notte perché sorpreso a rubare in via Mameli su un'auto in sosta, è comparso stamane, con procedura direttissima, in tribunale. Gli agenti l'avevano sorpreso mentre cercava di nascondere un pacco contenente un'autoradio, documenti vari ed altra merce, rubata poco prima da due auto. Il tribunale ha condannato il giovane a sei mesi di reclusione, ordinando l'immediata scarcerazione.

Le cartelle estratte del prestito di Cannobio

(*Dal nostro corrispondente*)
Cannobio, 25 giugno.

(*a. c.*) E' stata effettuata a Cannobio l'estrazione delle cartelle del prestito comunale in base al piano di estinzione. Queste le cartelle estratte da 10 mila lire: 5, 7, 23, 28, 40, 50, 83, 85, 103, 114, 146, 154, 174, 227, 246, 315, 317, 392, 460, 501, 546, 594, 601, 627, 632, 642, 671, 711, 724; ed ecco quelle estratte da 20 mila lire: 22, 53, 71, 86, 91, 107, 117, 132, 141, 175, 232, 250, 313, 349.

Le cartelle saranno rimborsate a partire dalla prossima settimana dalla Tesoreria Comunale o dalle locali banche.

ROMAGNANO SESIA — L'asilo infantile è stato visitato dai ladri che hanno rubato 60 mila lire custodite nel cassetto della scrivania dell'ufficio della direttrice.

A PAG. 10
Minaccia di crisi alla Bemberg di Gozzano

A PAG. 5
Scarcerata la donna accusata di avere schiaffeggiato la maestra del figlio

Si svolgerà il 14 luglio a Torino

Appello-lampo ai 48 del blocco

Preoccupazione degli imputati, dei sindacalisti, degli avvocati - Perché tanta fretta?

Verbania, 25 giugno.

(*a. c.*) Il processo di appello contro la sentenza che mandava tutti assolti i 48 sindacalisti, operai e studenti accusati di blocco stradale per i fatti avvenuti a Verbania lo scorso autunno durante lo sciopero protrattosi per 31 giorni alla Rhodiatoce, è stato già fissato e si svolgerà a Torino il 14 luglio prossimo. Erano ricorsi in appello sia il procuratore di Verbania Calabrese De Feo, sia la Procura generale di Torino.

La notizia è giunta a Verbania inattesa. Ha stupito avvocati, sindacalisti, gli stessi giudici del Tribunale, gli imputati. *«La sollecitudine della corte d'appello torinese nel fissare la data del nuovo giudizio era veramente imprevedibile»*, ha detto l'avvocato Claudio Bottinelli.

Che ci sarebbe stato il processo d'appello ormai era pacifico, ma nessuno si aspettava un nuovo giudizio a neppure tre mesi di distanza dalla sentenza assolutoria emessa il 24 aprile scorso. *«Siamo preoccupati*, dicono i sindacalisti delle tre maggiori organizzazioni, *perché dietro tanta fretta potrebbe esserci il proposito di colpire gli intellettuali»*.

I sindacalisti hanno già avuto nel tardo pomeriggio contatti telefonici con gli avvocati Borgna, Guidetti Serra, Magnani, Noja, Spagnoli, Bottinelli. Altri si succederanno domani e la prossima settimana il collegio di difesa dovrebbe riunirsi per un esame della situazione.

Sei mesi al camionista che travolse una moto

(*Dal nostro corrispondente*)
Verbania, 25 giugno.

(*a. c.*) Il tribunale di Verbania ha condannato per omicidio colposo a sei mesi di reclusione e alla sospensione per lo stesso periodo della patente di guida (la parte civile era già stata risarcita) Angelo Fanelli, 31 anni, di Intra. Il 19 aprile 1968, alla guida di un autotreno, attraversando viale Cairoli per immettersi sulla strada per Premeno, aveva causato la morte del ciclomotorista Maurizio Guizzardi, 43 anni, che da Trobaso scendeva verso Intra.

Il tribunale ha anche condannato ad 1 milione 280 mila lire di ammenda (ammi- stiata la pena detentiva), il ventinovenne Nino Antonio Preloni, di Montescheno, che era stato bloccato vicino ad Antrona Piana mentre, in compagnia di un altro «spallone», riuscito a fuggire, stava trasportando 32 chili di sigarette.

Una nuova professione per la donna d'oggi

accompagnatrice turistica
EUROPEAN SCHOOL
Via dei Cattaneo, 17
NOVARA - Telef. 25.219

YORK
RESTAURANT
LESA - Lago Maggiore
Tel. 0322/7490
In un meraviglioso parco, tra alberi, fiori, luci e colori,
L'IDEALE PER PRANZI DI NOZZE
RICEVIMENTI - BANCHETTI
NUOVA GIGANTESCA
GRIGLIA A CARBONELLA
Sabato 26 - Domenica 27
Lunedì 28/6 ore 21
Serate Danzanti
con il complesso
THE ROLLES
INGRESSO LIBERO

Ogni giorno 2500 lavoratori oltre il confine

Ai frontalieri il Comune di Cannobio raddoppierà l'imposta di famiglia?

Lo dice il sindaco, giustificandosi con le esigenze di bilancio di un paese assillato dai problemi legati a una immigrazione in continuo aumento - Tre correnti di «pendolari»: dalla Val Cannobina, dall'Ossola, dalla Val Vigezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Cannobio, 25 giugno.

Al convegno sui frontalieri delle province di Como, Novara, Varese e Sondrio, che si è svolto mercoledì e giovedì a Como, si è detto che il centro della provincia di Novara con la maggior concentrazione di lavoratori che vanno ogni giorno in Svizzera è Cannobio. Vediamo dunque qui a constatare di fatto quali sono i problemi che il frontalierato genera in un piccolo comune. Innanzitutto esaminiamo le cifre. Sono sempre parecchio discordanti perché diverse sono le fonti alle quali vengono attinte: l'Inam, la polizia svizzera, le anagrafi dei luoghi di residenza. Il dato dell'Inam pecca sempre in difetto perché non c'è l'obbligo per i lavoratori di iscriversi al nostro Istituto di assistenza malattie; la polizia svizzera dovrebbe fornire indicazioni totali, ma spesso pare che ciò non avvenga; le anagrafi potrebbero rispecchiare l'esatta situazione, ma una indagine completa su questa base, non l'ha fatta nessuno.

Da uno studio sulla situazione occupazionale della provincia con particolare riferimento ai frontalieri con la Svizzera, apparso sull'ultimo notiziario della Camera di commercio di Novara, si rileva che nel 1969 i frontalieri della provincia erano 1530 e che nel 1978 potevano essere duemila. A Como ieri l'altro è stata fornita la cifra di 2500 che dovrebbe essere la più vicina alla realtà. Nel citato studio della Camera di commercio si indicavano, per il 1969, queste due cifre: Cannobio 522 unità, Domodossola 184.

Per Cannobio il sindaco dottor Giovanni Dealessi, farmacista, ci fornisce il dato esatto, anagrafico: 830 persone di cui 578 uomini e 252 femmine. Per Domodossola parlano eloquentemente i tre treni che ogni mattina partono stracarichi e rovesciano i frontalieri nelle stazioni di Briga e di Visp. La terza forte corrente di emigrazione giornaliera dall'Ossolano è quella della Valle Vigezzo, con il treno e le auto, in direzione del Locarnese, come quelle che partono da Cannobio e dalla Valle Cannobina.

«Possiamo calcolare — dice il sindaco di Cannobio — che almeno la metà degli 830 nostri frontalieri siano immigrati. Sono, cioè, 350 famiglie, circa mille persone (per lo più toscani, ferraresi, siciliani) che si sono inserite nel nostro paese sebbene esso non avesse la capacità di recepirle. Siamo alla saturazione. Sono stati occupati anche i vani che per vetustà e per condizioni igienico - sanitarie

Cannobio. Giovanni Dealessi

non sono adatti ad essere abitati».

L'affollamento genera una serie di problemi che il sindaco dottor Dealessi e il segretario comunale dottor Carlo Riccardi enumerano. Il prezzo degli affitti è salito sensibilmente negli ultimi tempi: un alloggio vecchio, di due camere e servizi (magari con il gabinetto esterno e in comune) costa sulle 15-20 mila lire al mese; in una casa moderna, due camere 25 mila, tre camere da 35 a 40 mila. L'acqua non è più sufficiente: si stanno trivellando due nuovi pozzi per le frazioni Carmine e Piaggio Valmara.

Ma il problema più grosso è quello delle scuole materne, degli asili, delle scuole elementari e medie. «Ogni anno —*dice il sindaco* — ci sono 80 bambini che varcano la soglia della prima classe elementare. Ciò significa che occorrerebbe una scuola materna, che ora non esiste, in grado di ospitare 250 bambini fino ai tre anni e un asilo della capacità di 300. Gli attuali asili sono di gran lunga meno capaci e sono vecchi, in locali inadatti, superati da tutti i punti di vista. Gli asili sono una cosa importantissima per gente che deve partire al mattino e tornare la sera (in molti casi sono frontalieri sia la moglie sia il marito). I cannobini si arrangiano, lasciano i figli ai parenti, ma gli immigrati non hanno parenti, devono ricorrere alla bontà dei vicini e, spesso, abbandonano i figli per strada».

Il sindaco e il segretario sono orgogliosi del bilancio comunale che è in attivo. «Ma fino a quando riusciremo a mantenerlo tale? Possiamo fare una scuola materna, ad esempio, ma poi come facciamo a mantenerla se nessuno ci dà un contributo? I bambini, è calcolato, vengono a costare circa 60 mila lire al mese».

Tre anni fa il comune ha sopraelevato le scuole elementari portando le aule da otto a dodici. «Non bastano più, dobbiamo costruirne un'altra, la faremo a Gerbia, fra Cannobio e la frazione Traffiume: abbiamo già chiesto un mutuo di 75 milioni, speriamo di incominciare presto i lavori».

L'argomento istruzione non è finito, c'è la sezione scuola media. «Ora si trova in locali che sono sopra gli uffici comunali, in condizioni igieniche deplorevoli — *dice il sindaco* —. Due anni fa, spendendo 15 milioni, abbiamo costruito quattro aule con elementi prefabbricati. In totale gli alunni medi che ospitiamo sono 110. Siamo saturi e invece dovremmo poter accogliere molti altri ragazzi perché Cannobio deve assorbire anche quelli della Valle Cannobina. Adesso molte famiglie di lavoratori si vedono costrette a mandare i loro figli in collegio, non potendo sistemarli nella nostra scuola media. Sono dieci anni che abbiamo chiesto allo Stato di costruire la scuola media, ma non siamo ancora riusciti ad entrare nella graduatoria».

Gli 830 frontalieri di Cannobio vanno in Svizzera in auto; in genere si raggruppano in tre o quattro su ogni vettura per ridurre la spesa. Spesso al valico di Piaggio Valmara c'è da fare una lunga coda, per l'intenso movimento turistico. Basterebbe che la direzione della navigazione lacuale istituisse delle corse speciali Cannobio - Locarno - Cannobio, al mattino e la sera per i frontalieri: il traffico stradale sarebbe sensibilmente decongestionato e i lavoratori risparmierebbero come minimo un'ora di viaggio al giorno.

Al convegno di Como si è parlato anche della doppia tassazione, una delle tante spine dei frontalieri che pagano le imposte direttamente alla fonte, in Svizzera, poi le ripagano in Italia, sotto forma di imposta di famiglia. «Sarebbe facile fare della demagogia — *dice il sindaco* —: annunciare che l'amministrazione toglie le tasse ai frontalieri. E poi, come faremmo a provvedere alle necessità pubbliche? Le famiglie dei frontalieri sono circa 500 su un totale di 1800. Purtroppo presto dovremo fare la cosa inversa: da molti anni le aliquote sono immutate, in genere un operaio frontaliero paga sulle 4 mila lire di imposta di famiglia: dovremo aumentarla a più del doppio».

I problemi sono pressanti e andranno sempre più aggravandosi perché le richieste di iscrizioni anagrafiche da parte di immigrati sono in aumento e si dice qui che altre fabbriche svizzere stiano per sorgere sulla fascia di confine per sfruttare la nostra manodopera. «Sono preoccupato — *dice il dottor Dealessi* — tanto che mi sono deciso ad avvicinare il deputato svizzero Nessi e il sindacalista Chiesa, di Lugano, per chiedere un loro intervento presso gli industriali svizzeri affinché si decidano a venire a costruire, qui in Italia, le case per i loro operai».

E' una proposta che è stata fatta anche al convegno di Como, perché non è giusto che gli svizzeri sfruttino i nostri frontalieri e lascino soltanto a noi italiani il compito di far fronte a tutti i costi sociali che la loro residenza comporta.

Remo Lugli

VISP. Siamo nel Canton Vallese: il treno ha appena scaricato in stazione il consueto gruppo di italiani che ogni giorno da Domodossola varcano il confine (Foto Moisio)

Condannato perché tentò di travolgere un milite

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 giugno.

(p. b.) Al tribunale di Novara è stato condannato a 10 mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione della pena e della non menzione, Piero Sillani, 24 anni, residente a Fontaneto d'Agogna, in corso Cavour 6.

Il 7 febbraio 1969, alle due del mattino, uscito da un bar e salito sulla sua automobile, il giovane si era messo di traverso sulla strada proprio mentre stava giungendo un mezzo dei carabinieri in pattuglia. Quando uno dei militi, Gennaro Sagoni, cercò di bloccare l'auto per identificarne l'indisciplinato guidatore, il Sillani, dopo una lunga retromarcia, ripartì a tutta velocità rischiando di travolgere il carabiniere, che riuscì a scansarsi. Rintracciato alcune ore dopo, era stato denunciato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Licenziato dal convitto si era barricato in camera

L'assistente esce per un esame e non lo lasciano più rientrare

Sostiene: «Sono stato dimesso perché mi ero recato a votare in Sicilia» - Il rettore del «Carlo Alberto» parla invece di «scarso rendimento e incapacità»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 giugno.

(p. b.) La singolare protesta di Luigi De Luca, il giovane assistente del convitto Carlo Alberto che, licenziato, si era barricato nella sua cameretta, è finita. Il giovane, iscritto alla facoltà di Lettere all'università di Milano, doveva sostenere ieri un esame. E' uscito dal convitto e non gli è stato più concesso di rientrare. «*Sono proprio convinto che il mio licenziamento* — sostiene — *sia dovuto al fatto che mi sono allontanato da Novara per recarmi al mio paese, in Sicilia, per votare. Eravamo in due: al mio collega Giuseppe Giarratane (che non aveva aderito a uno sciopero tempo addietro) il permesso venne concesso, a me invece, da parte del capo ufficio economato, venne esplicitamente detto di non insistere poiché potevo correre il rischio di perdere il posto. Nonostante l'intimidazione, inoltrai regolare domanda al rettore professor Salmè il quale, ha acconsentito, ma mi ha consigliato "bonariamente" di restarmene a casa per avvenuta cessazione del rapporto di lavoro*».

Novara. Luigi De Luca

Come abbiamo pubblicato, il rettore ha motivato il licenziamento richiamandosi a una formula prevista dal contratto di lavoro: «Incapacità e scarso rendimento».

Luigi De Luca contesta tale asserzione: «Il dottor Salmè non può ignorare che sino al giorno del licenziamento mi erano stati affidati compiti di una certa responsabilità, sia quale diretto delegato del rettore nelle operazioni di banca, sia quale "maestro di casa", sia quale "maestro di titolare». Il De Luca si è opposto al licenziamento perché — dice — «*è infondata la motivazione e non mi è stato concesso un termine utile per le mie controdeduzioni*».

In attesa della soluzione della vertenza sindacale, ha trovato alloggio in una pensione di Milano dove proseguirà gli studi.

Finalmente Val Vigezzo vedrà il 2° canale tv

(Dal nostro corrispondente)
Santa Maria Maggiore, 25 giugno.

(a. v.) La Valle Vigezzo riceverà presto il secondo canale televisivo. Lo ha deciso questa sera il Consiglio di Valle riunitosi, in seduta straordinaria, al quale hanno partecipato sindaci e amministratori di Santa Maria Maggiore, Druogno, Re, Trontano, Villette, Malesco, Toceno, Craveggia. «*Sia per soddisfare l'esigenza della popolazione, sia per le richieste dei turisti*, ha detto il geometra Corti, presidente del Consiglio, *l'opera non è più rinviabile*».

Il Consiglio ha anche esaminato il problema della scuola media sfrattata dall'edificio della «Fondazione Cavalli» di Santa Maria Maggiore, la quale sostiene che l'immobile era destinato ad un istituto professionale per i giovani della Valle Vigezzo e, con l'avvento della scuola media unica, erano venute meno le finalità del lascito.

Una recente sentenza del tribunale di Verbania aveva stabilito che il «*consorzio dei Comuni della valle (che gestisce la scuola media) occupava l'edificio senza alcun titolo*». Per quanto riguarda la costruzione di una nuova sede per la scuola l'ing. Ballarino ha detto che è stato approvato il progetto di un nuovo edificio di nove aule, per una spesa di oltre 200 milioni di lire, che potrà essere appaltato entro un mese. Il Consiglio ha poi discusso sulla costruzione di un nuovo forno inceneritore per tutta la Val Vigezzo.

Sulla pista di viale Buonarroti

Hockey Novara-Candy Monza Una sfida tra grandi campioni

Gli «azzurri», imbattuti, hanno ultimamente dimostrato di essere in forma - I pronostici a loro favore

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 giugno.

(l. l.) Domani sera, sulla pista di viale Buonarroti, gli azzurri dell'«Hockey Novara» affronteranno un'altra impegnativa fatica gareggiando coi tradizionali rivali del «Candy Monza», più che mai decisi di uscire dalla crisi che li ha portati, virtualmente, a ben cinque punti di distacco dai campioni d'Italia, i quali guidano il campionato imbattuti. Novara e Monza in campo hockeystico sono un po' quello che erano al loro tempo, nel ciclismo, Bartali e Coppi, date le discussioni che hanno vivacizzato ogni contesa tra le due squadre.

L'incontro Novara - Monza dello scorso campionato è ancora vivo nel ricordo di tutti per quanto avvenne quella sera sulla pista novarese. La squadra lombarda giocava l'ultima carta per restare agganciata alla lotta per il titolo e il Novara aveva alla portata i due punti che avrebbero determinato la sua vittoria finale. Il Monza, con un impressionante primo tempo aveva raggiunto un vantaggio che non sembrava più rimontabile».

Livramento e compagni stavano vincendo per 5 a 1 all'inizio della ripresa, quando avvenne il «miracolo». Il Novara, che sino a quel momento era stato l'ombra di se stesso, ritrovava d'incanto la vena migliore, grazie anche all'inserimento del «diavoletto» Marcon, che ha bloccato il più forte attaccante avversario. Il drammatico incontro si concludeva con la vittoria del Novara per 6 a 5.

Oggi le cose sono un po' diverse, anche se per il Monza si tratterà sempre, in caso di sconfitta, di dare l'addio alle possibilità di vittoria finale. Gli azzurri hanno dimostrato ultimamente di essere in piena forma e cercheranno di continuare la serie delle vittorie, che ha già fatto scattare il loro ingresso nella finale della Coppa dei Campioni.

Entrambe le formazioni giocheranno al completo davanti a un pubblico delle grandi occasioni. Debutterà nella contesa l'attaccante Battistella, che sta rivelandosi una «spalla» di Olthoff e nello stesso tempo un tempista in zona difensiva.

Per il resto la decima giornata del massimo campionato non presenta incontri difficili per Modena e Triestina che, «inseguono». Questo il programma completo: Marzotto - Grosseto, Follonica - Bassano, Laverda Breganze - Vercelli, Triestina - Lodi, Iris Modena - Viareggio.

Il Verbania ha riscattato le «punte» Bianchi e Maioni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 25 giugno.

(a. c.) Il Verbania ha risolto a suo favore la «proprietà» dell'attaccante Claudio Maioni, che aveva in comune con il Novara. Ha riscattato dal Varese un altro attaccante, Sergio Bianchi, 21 anni, mentre sta cercando di risolvere con il Monza la comproprietà del terzino Rinaldo Galimberti.

Maioni forse passerà al Varese insieme con Salvadori. Sadocco verrebbe ceduto al Novara. Il Varese a sua volta riconfermerebbe al Verbania il prestito di Libera e Valmassoi.

Per l'allenatore non è ancora stato deciso nulla, anche se pare che Giuseppe Marchioro debba lasciare la squadra essendo stato assunto da una società maggiore.

A Orta San Giulio

Inquinamento per televisione

(Dal nostro corrispondente)
Orta S. Giulio, 25 giugno.

(l. d. q.) Piazza Motta, ritenuta il più bel «salotto» d'Italia, diventerà per un giorno, il 7 luglio prossimo, un'aula parlamentare. Non accoglierà i deputati ma ospiterà i sindaci dei comuni del Lago d'Orta, gli amministratori locali, gli esponenti della vita economica della zona. Discuteranno, su un palco, e con la partecipazione del pubblico, uno dei più attuali e scottanti problemi dei nostri tutti: l'inquinamento del lago, dei torrenti alpini e dell'atmosfera.

Il tema degli inquinamenti, che interessa ormai da oltre quarant'anni, cioè dopo l'insediamento a Gozzano della Bemberg e l'industrializzazione di tutti i centri rivieraschi e collinari e con lo scarico nel bacino del Cusio di tutte le canalizzazioni sotterranee, ha acquistato un ancor più rilevante interesse nel quadro della campagna condotta anche localmente a tutti i livelli per salvare, con la salute degli uomini, le ricchezze naturali della plaga del Lago d'Orta.

Nonostante la buona volontà degli amministratori dei comuni locali e di vari enti e di privati, la soluzione del problema non è andata avanti per la carenza di studi adeguati e di congrui finanziamenti.

Il dibattito di Orta sarà ripreso dalla televisione ed entrerà a far parte di un servizio che andrà in onda nello stesso mese di luglio; la cornice del dibattito — la piazza Motta — è senza dubbio una delle più suggestive, con l'isola di S. Giulio di fronte e sullo sfondo il celebre palazzo del 1500 che fu sede dell'Università della Riviera.

Intanto una buona notizia: chi vuol bagnarsi nel lago, lo faccia con tutta tranquillità. Lo annuncia una comunicazione del medico provinciale, il quale aveva affidato all'Ufficio d'igiene e profilassi di Novara l'incarico di compiere studi ed analisi.

Interessante dibattito nel quadro delle iniziative del "Giugno domese"

Uomini e topi convivono a Domodossola in alcuni vecchi edifici del centro storico

Gli intervenuti hanno concordato sulla necessità di provvedere quanto prima al risanamento dell'edilizia della zona - In un secondo tempo si dovrà darle funzioni che non contrastino con le sue caratteristiche

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 25 giugno.

(a. v.) Il futuro del centro storico di Domodossola è stato oggetto di un appassionato dibattito che, nel quadro delle iniziative per il «Giugno domese», ha visto riuniti ieri sera al Teatro Galletti urbanisti, esponenti dell'Amministrazione comunale, commercianti, presidenti di Enti turistici e Associazioni culturali.

Alla tavola rotonda hanno partecipato quali relatori il presidente della «Pro Domodossola», avvocato Carmine Gaudiano, il presidente della «Fondazione Galletti», professor Chiaramonte, l'architetto Virgilio Vercelloni, incaricato di Storia dell'architettura all'Università di Milano, l'architetto Luigi Ghidini, urbanista, il ragionier Gian Piero Lavrano, presidente dell'Associazione commercianti dell'Ossola, e l'assessore all'Urbanistica del Comune di Domodossola, Tito Arrigoni.

Il professor Chiaramonte ha esordito illustrando gli scopi dell'iniziativa, che sono quelli di mettere a fuoco le varie possibilità in un momento in cui si discute e si fanno progetti sulla valorizzazione di tutto il centro storico di Domodossola, anche quale attrattiva turistica.

Il presidente della «Pro Domodossola», Gaudiano, ha detto che l'ente turistico si pone due obiettivi: «*Quello di un intervento immediato per fare subito quant'è possibile, come la tinteggiatura di alcune facciate e il funzionamento dell'illuminazione artistica della piazza Mercato, e un secondo, a più largo respiro, per il risanamento e l'utilizzazione di tutto il centro storico, che va conservato integralmente*».

Il presidente dei commercianti, Lavrano, ha chiesto l'istituzione di un «*organo consultivo al quale i commercianti del centro storico si possano rivolgere prima di eseguire modifiche, opere di miglioria o di abbellimento*». L'assessore Arrigoni ha detto che «*il Comune ha a cuore il problema e sarà ben lieto di accogliere consigli e suggerimenti ai quali ispirare i suoi interventi futuri*».

L'architetto Vercelloni ha illustrato le più moderne concezioni urbanistiche per l'intervento pubblico nei centri storici. «*Premesso che occorre avere una visione sociale del problema e un concetto della proprietà che non sia in contrasto con l'interesse pubblico di conservazione di un patrimonio comune* — ha detto — *occorre innanzitutto individuare una forma di utilizzazione del centro storico che sia congeniale alla sua natura e utile alla città*».

Tra gli interventi del pubblico, il più polemico è stato quello del dottor Ettore Pirocchi di Domodossola, che ha detto che «*occorre anzitutto "dimensionare" esattamente il centro storico e tutto ciò che va salvaguardato, separandolo dai molti ruderi che non hanno più alcuna funzione*. Alla «Motta», il vecchio rione nel cuore della città, *le condizioni igieniche e ambientali di vita sono in alcuni casi impossibili* — ha proseguito — *e ci sono alcune vecchie case in cui convivono uomini e topi*».

Gli ha replicato Vercelloni, il quale ha detto che nessuno sostiene che la gente debba vivere in tuguri». «*E' necessario lo studio di un piano di risanamento e di utilizzazione diversa, portando gli attuali abitanti del rione a vivere altrove, e consentendo così di salvare "in blocco" il centro storico*».

C'è l'afa: assalto alla piscina

Novara. La piscina comunale, anche se è vecchia, grazie alla sua vasca di 33 metri, resta pur sempre, durante l'estate, l'«oasi» di refrigerio per i novaresi che non possono permettersi «fughe» ai laghi od ai monti. In questi giorni di afa la piscina è presa d'assalto e per molte ore della giornata i bagnini sono costretti a esporre il cartello del «tutto esaurito»

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il bel mostro (commedia), V. Lisi, H. Berger e C. Aznavour.
COCCIA: La pecorella del reverendo.
ELDORADO: Così nuda, così perversa.
EXCELSIOR: Amore, formula 2 (sportivo), con il campione del mondo Giacomo Agostini e Mal.
FARAGGIANA: Il corsaro nero (avventurosa), T. Hill.
VITTORIA: L'uccello dalle piume di cristallo, E. M. Salerno e T. Musante.

ARONA
ROMA: [illegible] (brillante).
MODERNO: Casa delle demi-vierges (avventurosa), R. Christian, M. Parde.
LUX: [illegible]
S. CARLO: Le tigri di Mompracem (avventurosa), con J. Rassimov, A. Bosic.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Un buco in fronte (western).
VANDONI: Le Mans: scorciatoia per l'inferno (commedia), con Edwige Fenech.

BOGNANCO
TERME: Il piacere e il [illegible] (western).

BORGOMANERO
SOCIALE: Sledge (western), J. Garner.
LUX: L'invincibile superman (avventurosa).

CAMERI
ORATORIO: Cichaull, l'uomo venuto dal Cremlino.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il quartiere dei più violenti (drammatico), G. Nader e H. Weiss.
CORSO: Cromwell (storico), R. Harris, A. Guinness.
FILODRAMMATICI: Robin Hood, il ribelle di Sherwood (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: Principe coronato cercasi (commedia).
GALLO: Adios Gringo (western).

GHEMME
ITALIA: Svezia: inferno e paradiso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Il divorzio.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Sei dannati in cerca di gloria (western), S. Williamson, E. Sommer.
MODERNO: Principe coronato cercasi per ricca ereditiera (comico), con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

OMEGNA
SOCIALE: Colpo da 500 milioni alla National Bank (giallo).
SPLENDOR: Comma 22.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Sfida alla pista di fuoco (avventuroso).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Buon funerale amigos, con G. Garko.

TRECATE
PELLEROX: Wyoming, terra selvaggia.
COMUNALE: La sorte bussa dal [illegible]
VITTORIA: Il [illegible] si paga con la vita.

VERBANIA
APOLLO: La volpe dalla coda di velluto (giallo), J. Sorel.
ARISTON: La vittima designata (giallo), T. Milian, P. Clementi.
IMPERO: Senti, ma chi ti la paga la [illegible]?
SOCIALE (Intra): Un uomo chiamato Apocalisse Joe (western), A. Steffen, E. Fajardo.
SOCIALE (Pallanza): Alain, ed una vergine (commedia), W. Vendel, G. Wilke.

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - corso Cavour 15 - Tel. 23686
NOVARA - viale Roma 13 - Tel. 23101

Per le Vostre **VACANZE**
Soggiorni liberi settimanali - Giugno-settembre 1971
Sardegna - Jugoslavia
Riviera adriatica
Quote individuali settimanali a partire da **L. 16.000**
NOVARSETI Corso Cavour 23 NOVARA - Tel. 26.396 - 36.478